CIRCOLARE N. 17 MI(SA) del 16 Aprile 1987

REAZIONE AL FUOCO. Omologazioni ed estensioni delle omologazioni per i materiali omogenei prodotti in spessori e colori variabili

Sono state evidenziate da più parti a questo Ministero, le notevoli difficoltà che le ditte incontrano per ottenere, in applicazione della normativa vigente, la classificazione di reazione al fuoco e alla successiva omologazione, ai fini della prevenzione incendi, dei propri prodotti che, realizzati con materie e processi tecnologici comuni, si diversificano fra loro unicamente per caratteristiche di spessore e/o colore.

Come è infatti noto il colore e lo spessore dei materiali sottoposti alle prove di laboratorio secondo le specifiche di cui al decreto ministeriale 26 giugno 1984non sono, in via generale, ininfluenti sui risultati delle prove stesse e, pertanto, la classificazione e la successiva omologazione, di regola, sono riferite ad un singolo prodotto avente spessore e colore definito.

Ne consegue che la classificazione e l'omologazione di una intera gamma di colori e/o di spessori di produzione di un materiale comporta l'esecuzione di un notevole numero di prove di laboratorio con conseguenti pesanti oneri economici e temporali sia per i prodotti che per gli operatori del settore.

L'esperienza di laboratorio maturata ha già consentito di affermare attraverso la circolare n. 27 MI.SA. (85) 7 del 21 settembre 1985 la ininfluenza del colore e del disegno dei materiali tessili ai fini della loro classificazione ed omologazione alla reazione al fuoco.

Nell'intento di adottare procedure semplificate di omologazione anche nei riguardi di materiali diversi dai tessuti, il Servizio tecnico centrale di questa Direzione generale ha interpellato il Centro studi ed esperienze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco circa la possibilità di individuare e rendere applicabili soluzioni con simili anche per le altre categorie di materiali.

Il Centro studi ed esperienze alla luce dell'ulteriore esperienza maturata sia direttamente che attraverso gli altri laboratori certificatori, ha fornito a questo Ministero indicazioni circa le singole procedure di omologazione e di estensione di omologazione riferibili alle categorie di materiali appresso specificate.

Ai fini dell'applicazione delle procedure stesse è necessario formulare le seguenti premesse:

a) la definizione di materiale contenuta nell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 26 giugno 1984, fa espresso riferimento alle effettive condizioni di posa in opera e di impiego dello stesso:
b) l'omogeneità dei materiali deve intendersi pertanto riferita tanto alle caratteristiche fisico chimiche della materia che li costituisce quanto alla uniformità di impiego e posa in opera.

1) MATERIALI OMOGENEI PRODOTTI IN GAMME DI DIVERSI COLORI

L'influenza del colore sull'andamento delle prove risulta non determinante per l'attribuzione della classe di reazione al fuoco e, pertanto, l'atto di omologazione rilasciato da questo Ministero per un determinato materiale omogeneo deve intendersi valido indipendentemente dal colore di produzione.

2) MATERIALI OMOGENEI PRODOTTI IN GAMME DI DIVERSI SPESSORI

a) Omologazione.

Un materiale omogeneo prodotto in una gamma di diversi spessori può essere omologato con un unico atto, valido per tutta la serie di spessori, rilasciato con l'indicazione della più sfavorevole classe di reazione al fuoco desumibile dalla certificazione di prova riguardante

DCPST - Area Protezione Passiva

le campionature relative agli spessori minimi e massimi dell'intera serie. Al fine di ottenere il rilascio del precisato atto di omologazione, il richiedente dovrà trasmettere a questo Ministero apposita istanza corredata dalle due precitate certificazioni.

b) Estensione di omologazione.

Nel caso in cui un produttore sia già in possesso di due distinti atti di omologazione riferiti a due spessori diversi di un identici materiale omogeneo, potrà essere richiesta, con apposita istanza rivolta a questo Ministero, l'estensione dell'omologazione, per lo stesso materiale, realizzato con gli spessori intermedi, senza la presentazione di ulteriori certificazioni di prova.
L'estensione dell'omologazione per la citata serie di spessori intermedi sarà rilasciata con l'indicazione della classe di reazione al fuoco più sfavorevole risultante dagli atti omologativi originali.

3) MATERIALI OMOGENEI CHE PRESENTANO VARIABILITA' DELLO SPESSORE NEL SINGOLO MANUFATTO NONCHE' DA MANUFATTO A MANUFATTO.

La classificazione di reazione al fuoco di un singolo manufatto in materiale omogeneo di spessore variabile deve essere effettuata, come noto, attraverso prove eseguite su campionatura avente spessore costante pari a quello minimo che il manufatto stesso presenta.

La precitata circostanza rende valide anche per i materiali di cui trattasi le determinazioni di cui al precedente punto 2) e, quindi adottabile la procedura di estensione di omologazione da un modello di manufatto ad un altro modello quando questi siano entrambi realizzati con lo stesso materiale omogeneo ed abbiano caratteristiche di conformazione geometrica tali da presentare in comune, nella variabilità degli spessori, la identità di quelli minimi.

Quanto innanzi specificato rende ulteriormente possibile la procedura di estensione di omologazione, senza ripetizione di un notevole numero di prove di laboratorio, anche per più modelli di manufatti che, realizzati con lo stesso materiale omogeneo, non abbiano in comune lo spessore minimo.

Detta possibilità si verifica qualora il richiedente sia già in possesso di atti di omologazione riguardanti due modelli di manufatti realizzati con lo stesso materiale omogeneo e conformati in modo da presentare ciascuno spessore minimo.

In tal caso potrà essere richiesta a questo Ministero l'estensione delle omologazioni precitate per qualsivoglia modello che presenti spessori minimo compreso tra i minimi dei due modelli cui sono riferite le omologazione stesse e sia comunque realizzato con identico materiale omogeneo.

Nella domanda, il richiedente l'estensione di omologazione, dovrà esplicitamente dichiarare la sussistenza di tale circostanza.

Le estensioni di omologazione in ogni caso indicheranno la classe di reazione al fuoco più sfavorevole tra quelle individuabili dagli atti omologativi originari.

Le procedure innanzi riportate, valide per materiali omogenei, sono applicabili anche nel caso di esistenza di rifiniture superficiali a condizione che le stesse risultino identiche per tutta la serie degli spessori di produzione nonché conformi a quelle delle campionature di prova.

Ai fini dell'applicabilità di detti criteri, inoltre, possono essere considerati come omogenei anche i materiali costituiti da uno stesso tipo di legno massello nonché i composti di fibre e particelle.

Devono, di contro, ritenersi esplicitamente esclusi i multistrati. E' peraltro allo studio l'individuazione di alcuni tipi di tali materiali cui sia possibile riferire procedure consimili.

Si raccomanda di dare la più ampia diffusione alla presente circolare i cui contenuti sono di immediata pratica attuazione e di grande interesse per gli operatori del settore.

DCPST - Area Protezione Passiva